



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 1232 del 19-10-2012

Registro Settore n. 261 del 19-10-2012

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. n.6/07 e Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. - Piano Provinciale faunistico venatorio

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1813 del 21.12.2010;

Che la variante proposta dal Servizio Risorse Naturali della Provincia di Fermo, quale autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di VAS ai sensi degli artt. 13 e 15 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;

Vista la domanda inviata con nota prot. n. 76939 del 26.05.11 dal Settore Vigilanza – Attività Naturalistiche – Politiche Comunitarie - ICT, quale autorità procedente, per la procedura di VAS ai sensi degli artt. 13 e 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il “Piano Provinciale faunistico venatorio”;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Ufficio VIA - VAS, in data 19.10.12 che viene di seguito riportato integralmente:

***** **PREMESSA**

Con nota prot. n. 76939 del 26.05.11, il Settore Vigilanza – Attività Naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT della Provincia di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questo Settore, quale autorità competente, la richiesta di avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al Piano in oggetto.

Con nota prot. n. 27447 del 05.07.2011 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della consultazione preliminare ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'acquisizione di pareri e contributi ai sensi dell'art. 13 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii..

A seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.07.2011, si è conclusa in data 24.08.2011, la Consultazione preliminare per la redazione del Rapporto Ambientale da integrare con i contributi ed i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono i seguenti:

- Regione Marche - Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca
- Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio
- Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- Comunità Montana Ambito 7 - Comunità Montana dei Sibillini
- Comunità Montana Ambito 6 - Comunità Montana dei Monti Azzurri
- Provincia di Macerata - Settore XII - Ambiente e Polizia provinciale. Risorse naturali e biodiversità
- Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Sicurezza e Polizia locale - Risorse naturali - Caccia e Pesca
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche – Sezione di Fermo
- Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Ascoli Piceno
- ASUR Zona Territoriale n. 11 - Servizio Veterinario
- Osservatorio Faunistico Regionale – Marche
- Comuni della Provincia di Fermo:
Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Montegranaro, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio
- Settore Ambiente
- Settore Artigianato, Industria, Commercio e Agricoltura
- Settore Patrimonio Genio Civile
- Settore Vigilanza a Polizia Provinciale – Protezione della Natura – Flora e Fauna della Provincia di Fermo

Lo Scrivente Settore in data 20.07.2011, ha convocato la Conferenza dei Servizi per le valutazioni di specie relative al Piano Faunistico Venatorio ed avviare le consultazioni tra i soggetti coinvolti per definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In sede di Conferenza dei Servizi sono stati rilasciati i seguenti pareri:

□ Provincia di Macerata - Settore XII - Ambiente e Polizia provinciale. Risorse naturali e biodiversità (parere consegnato in sede di Conferenza dei Servizi)

Nella nota del 19.07.2011 si richiede che vengano valutati eventuali impatti significativi sull'ambiente, come specificato alla lettera f) dell'Al. VI del DLgs 152/06.

Si richiede inoltre di:

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.261 del 19-10-2012 PROVINCIA DI FERMO

- “voler prevedere che ci sia un corridoio o una zona di rispetto qualora, nel territorio a confine tra le due province, si trovino una ZAC, in particolar modo di tipo B, ed una Zona di Ripopolamento e Cattura, in modo tale che non si verifichino delle interferenze o disturbo alla fauna selvatica delle ZZRRCC.”

- “disporre che comunque qualora vengano rilasciate autorizzazioni per appostamenti fissi ubicati in prossimità del confine con la provincia di Macerata se ne dia comunicazione alla medesima al fine di rispettare le dovute distanze dovute per legge”.

□ *Comunità Montana Ambito 7 - Comunità Montana dei Sibillini:*

“...Il SIC IT5340015, è un sito mediamente antropizzato con una agricoltura non impattante a livello ambientale.

Il livello di tutela degli habitat richiesto per le aree SIC dovrà tenere conto della salvaguardia delle attività umane ivi presenti. Per contro la presenza di molte aree boscate e praterie rende altresì possibile una presenza faunistica di indubbia importanza..

Entro i termini previsti per la consultazione nella procedura di scoping sono pervenuti i seguenti contributi:

Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio – parere prot. n. 463422 del 20.07.11

“...Si suggerisce l'utilizzo della REM, Rete Ecologica Marchigiana non soltanto al fine di meglio definire l'ambito territoriale di riferimento (cfr. Indice del rapporto ambientale, punto C.1, pag 46 del Rapporto Preliminare) ma anche per individuare misure di mitigazione e compensazione coerenti con strutture e funzioni della biodiversità riferite all'intero territorio interessato dal Piano di cui trattasi. In merito agli indicatori si suggerisce di valutare la possibilità di utilizzare l'Indice Faunistico Cenotico Medio (IFm), così come riportato nell'Allegato V delle linee guida regionali di cui alla DGR 1813/2010.”

□ *Provincia di Fermo – Servizio Artigianato, Industria, Commercio e Agricoltura prot. n. 87152 del 29.07.2011*

Si rileva che in questa fase non emergono impatti significativi sull'ambiente ed elementi in contrasto con i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi dettati dal DLG 152/06 e ss.mm.ii. generati dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Fermo 2011-2016.

Vista la fase preliminare del procedimento, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni di massima:

□ *far coesistere la presenza di fauna selvatica con le attività agricole e antropiche e, secondariamente, con la fruizione sia venatoria che turistico-ricreativa.*

□ *Per esigenze agronomiche è bene evitare di localizzare le ZRC in aree di agricoltura dedicata a coltivazioni specializzate al fine di ridurre i danni.*

□ *Ottimizzare per quanto possibile la disposizione di ZRC rispetto alla REM.*

□ *Tutelare gli interessi degli agricoltori e delle produzioni agricole favorendo strategie per la soluzione dei danni basate prioritariamente su azioni che intervengano sulle cause e non sugli effetti.*

□ *Comune di Montegiorgio – parere prot. n. 118141 del 22.07.2011*

“...Si segnala l'opportunità di riaprire la ZRC prevista dal piano ed inerente una porzione posta a nord-ovest del territorio comunale in quanto, dopo oltre venti anni dalla sua perimetrazione non è risultata idonea a tale scopo. Si chiede invece, la chiusura di un'area comunale che, dopo attenta verifica, possa risultare invece idonea al ripopolamento e alla cattura.”

□ *Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini – parere prot. n. 3823 del 19.07.2011*

“...Si prende atto che, relativamente al settore della Provincia di Fermo, i Siti Natura 2000 di competenza del Parco dei Monti Sibillini ricadono ampiamente all'interno del territorio del Parco e, conseguentemente, si ritiene che dal PFV non potranno derivare incidenze significative nei confronti di tali siti.

Si ritiene comunque necessario che il PFV, nelle more della individuazione, da parte della Regione Marche, delle aree contigue ai sensi dell'art. 32 L. 394/91, tenga conto delle possibili interazioni con gli ecosistemi e la fauna del Parco. In particolare, si raccomandano, per le aree limitrofe, modalità di gestione faunistica coordinata con le attività e le finalità del Parco, al fine di garantire la tutela delle specie protette e favorendo un coinvolgimento qualificato del mondo venatorio, preferendo, in particolare nella caccia al cinghiale, l'adozione di tecniche a basso impatto, quali l'abbattimento selettivo da appostamento fisso e la girata.

Si rappresenta comunque sin d'ora l'opportunità, da definire congiuntamente nell'ambito della redazione del PFV, di evitare forme di caccia in battuta o braccata ad una distanza inferiore a 500 m dai confini del Parco o, in alternativa, di valutare forme di braccata foltamente ritualizzate, secondo le tradizioni mitteleuropee.

Tale esigenza appare tanto più sentita anche in considerazione della necessità di istituire con urgenza le aree contigue, come emerso nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 15/10/2007, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Regione Abruzzo, per la redazione del Piano d'Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM), a cui avevano aderito anche il Parco e la Regione Marche. Relativamente ai confini delle aree contigue, il Piano, approvato con DCD n. 59 del 18/11/2002 e adottato dalla Regione Marche con DGR n. 898 del 31/07/2006, individua tra l'altro, le "unità di paesaggio" connesse "da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere individuate le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91".

In coerenza con quanto sopra evidenziato, si ritiene altresì necessario che la "Zona Ripopolamento e Cattura" prevista nel Comune di Amandola, e ricadente all'interno delle suddette "unità di paesaggio", preveda modalità gestionali atte a prevenire ogni possibile rischio per la fauna del Parco, con particolare attenzione nella scelta degli esemplari da utilizzare nei ripopolamenti, che dovrà avvenire in modo da scongiurare il rischio di diffusione di genotipi non autoctoni o di patologie trasmissibili alla fauna selvatica. Si esprimono comunque forti perplessità circa i ripopolamenti di lepre, per gli scarsi benefici che ne possano derivare ed i rischi sanitari, come peraltro evidenziato nelle "linee guida per l'immissione di specie faunistiche" (Ministero dell'Ambiente e Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, 2007).

*Relativamente alla gestione dei Cervidi si evidenzia che, presumibilmente, entro la conclusione del PFV, la diffusione del Cervo (*Cervus elaphus*) potrà interessare in maniera significativa anche il territorio della Provincia di Fermo esterno al Parco; si ritiene pertanto necessario che il PFV definisca anche i criteri per il monitoraggio di questa specie. Si ritiene altresì che eventuali prelievi venatori sul Capriolo debbano essere realizzati esclusivamente mediante la tecnica del controllo selettivo."*

In data 24/08/2011 si è conclusa la fase di scooping ed il Rapporto Ambientale è stato redatto con le integrazioni richieste dai Soggetti Competenti intervenuti nel procedimento.

Il Settore Vigilanza - Attività Naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BUR n.52 del 24/05/2012) e sul sito web della Provincia di Fermo, l'adozione della proposta di Piano Faunistico Venatorio (PFVP) 2012-2016.

Nei 60 giorni di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni:

osservazione del Comitato di Gestione ZRC del 21.06.12:

"...chiediamo la riapertura alla libera attività venatoria, della zona che va da via Angeli, percorrendo la Santa Caterina fino all'incrocio della via S. Giuseppe, girando verso mare (Est) strada provinciale Faleriense fino all'incrocio Molino 1° all'incrocio con la vecchia Porto risalire per Sant'Elpidio a Mare fino a raggiungere via Angeli. Le Associazioni Venatorie sentiti i propri iscritti e alcuni agricoltori formulano codesta prpoposta considerando che il territorio richiesto negli ultimi 15 anni non ha prodotto selvaggina degna di nota, mentre la zona che verrà vincolata andrà ad unirsi con le due vallate denominate Fonte Lebrice e Mandolesi a da sempre dato risultati ottimi per la nostra Provincia e per il nostro A.T.C.. Ambito Territoriale di Caccia, unendosi di fatto con il Comune di Monte Urano. Considerando che il nostro territorio si è notevolmente ridimensionato (Cacciabile)..."

Osservazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini del 19.07.12:

“...In proposito, si confermano innanzitutto quanto già evidenziato nel contributo istruttorio di questo Ente di cui alla nota del 25/05/2012 (prot. n. 3823).

Dall'esame del suddetto PFV, si prende atto positivamente che, coerentemente con quanto previsto nel CIPFV, relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini viene reputato opportuno “definire delle misure gestionali che possano interessare le aree limitrofe a tale area protetta, per una migliore gestione finalizzata alla conservazione della fauna”. Si rileva, tuttavia, che il PFV non fa menzione del Piano d’Azione interregionale per la Tutela dell’Orso Marsicano (PATOM) e del Piano per il Parco, approvato con DCD n. 59 del 18/11/2002 e adottato dalla Regione Marche con DGR n. 898 del 31/07/2006. Relativamente alle modalità di gestione faunistico – venatoria (pag. 134), il PFV rimanda invece ad un piano di gestione quinquennale. Si chiede, pertanto, che il PFV tenga conto del richiamato contributo istruttorio del Parco...”

Osservazione Comune di Ponzano di Fermo, delibera di Giunta del 20.07.12:

“...delibera:

- 1. di manifestare ferma contrarietà alla costituzione effettiva della nuova Z.R.C. denominata “Capriano” insistente nei comuni di Monte Giberto e Ponzano di Fermo;*
- 2. di esprimere piena solidarietà ai proprietari e ai conduttori dei terreni interessati dal nuovo vincolo;*
- 3. di invitare il Sindaco a farsi portavoce presso la Provincia perché riveda la proposta di piano, in concertazione con i proprietari e conduttori dei fondi interessati....”*

Osservazione del Comune di Monte Giberto del 20.07.12:

“Con la presente si manifesta ferma contrarietà alla costituzione effettiva della nuova Z.R.C. denominata “Capriano” insistente nei comuni di Monte Giberto e Ponzano di Fermo e si invita codesta Provincia di Fermo a rivedere la proposta di piano limitando il vincolo all’area preesistente”

Osservazione dell’Avvocato Marrozzini del 23.07.12 che manifesta l’opposizione da parte di parte dei proprietari e/o conduttori dei fondi della costituzione della Z.R.C. Capriano.

Interessando il Piano Faunistico Venatorio un’area naturale della Rete Natura 2000 e precisamente il SIC IT5340015, è stato richiesto il parere dell’Ente gestore ai sensi dell’art. 5 del DPR n.357/97, rilasciato in data 23.07.2012:

Parere per la VALUTAZIONE D’INCIDENZA della Comunità Montana dei Monti Sibillini del 23.07.2012

- si esprime parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui all’art. 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, relativamente all’intervento di “Piano Faunistico Venatorio 2012-2016 della Provincia di Fermo per il SIC IT5340015 Montefalcone Appennino – Smerillo “ con le seguenti prescrizioni:

- 1 . Adozione delle Misure di conservazione previste per tutti i Siti di Importanza Comunitaria SIC (Allegato I, DGR 1471/2008)–per il settore faunistico-venatorio;*
- 2 . Incentivazione della pratica della caccia sostenibile al fine della conservazione degli habitat all’interno e nelle vicinanze del sito, con attività venatoria gestita in maniera da evitare disturbi che possano incidere in misura significativa sui valori di conservazione del sito in questione;*
- 3 . Uso di pallini in acciaio o altro materiale non tossico e non inquinante per l’ambiente raccolta e recupero delle cartucce di plastica;*
- 4 . Divieto di distruzione e di danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli presenti;*
- 5 . Ripopolamenti a scopo venatorio effettuati prioritariamente con individui di cattura locale.*
- 6 . Per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone;*

VALUTAZIONE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con nota prot. n. 148808 del 19.10.12, il Servizio Risorse Naturali della Provincia di Fermo ha inviato le seguenti valutazioni sulle osservazioni pervenute:

“Comunità Montana dei Sibillini

Per quanto attiene alla Valutazione di Incidenza si prende atto del parere positivo e delle prescrizioni ivi indicate che verranno adottate nell'ambito del PFV, sulla base di quanto verrà indicato nella procedura di VAS.

Comitato di gestione della ZRC di Sant'Elpidio a Mare

La nota è pervenuta in data 21 giugno e quindi nei termini previsti per presentare osservazioni.

La proposta di modificare i confini della ZRC in questione, denominata nel PFV "San Giovanni", può essere accolta in considerazione:

- che non vi è una variazione sostanziale della superficie tale da pregiudicare le finalità della ZRC;*
- che le caratteristiche morfologiche e di uso del suolo della ZRC proposta, sono coerenti con quanto previsto dai Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria 2010-2015 della Regione Marche (in seguito CIPFV);*
- che l'accoglimento della modifica determinerà verosimilmente una partecipazione condivisa nella gestione della ZRC, quale garanzia per il conseguimento degli obiettivi previsti dal PFV.*

Comune di Monte Giberto e Comune di Ponzano di Fermo

Considerato che le note dei Comuni sopra citati hanno come oggetto la stessa ZRC, vengono valutate congiuntamente.

Le osservazioni avversano la costituzione della ZRC denominata nel PFV "Capriano". Considerato che nella procedura d'istituzione della ZRC in questione determinerebbe verosimilmente una manifestazione di dissenso dei proprietari o conduttori dei fondi che insistono nel territorio della ZRC stessa tale da rendere impraticabile il vincolo dell'area come previsto ai sensi della LR. 7/95 all'art. 12 comma 3. A ciò si aggiunga che l'avversione alla ZRC da parte dei locali residenti agricoltori e cacciatori non sortirebbe la possibilità di gestire agevolmente la fauna in tale territorio.

Ciò premesse si ritiene opportuno di accogliere la proposta dei Comuni sopra detti che prevede l'istituzione della ZRC con il mantenimento dei confini dell'ex-Centro pubblico di produzione della selvaggina allo stato naturale.

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

In riferimento alla nota del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (in seguito PNMS), protocollata in data 20/07/2012, si evidenzia quanto segue.

Nella nota viene evidenziato che il PFV non fa menzione del Piano del Parco e del progetto denominato PATOM. A tal proposito si fa rilevare che il PFV deve sviluppare i contenuti

previsti dall'art. 5 comma 1 della LR. 7/95 sulla base dei CIPFV, che non contemplano interventi di pianificazione e di gestione riferiti alle aree protette istituite ai sensi della L. 394/91.

Il rimandare, come riportato nella nota del PNMS, la pianificazione del territorio di caccia programmata ad un successivo intervento pianificatorio quinquennale, peraltro sulla base dei contenuti del PFV stesso, è determinato da quanto disposto dalla LR. 7/95 all'art. 19, comma 1.

Per quanto riguarda la sollecitazione di tenere in considerazione la nota prodotta dal PNMS in fase di conferenza dei servizi nell'ambito della consultazione preliminare in procedura di VAS, e allegata nuovamente all'osservazione in questione, emerge a ns. avviso quanto segue:

- > si prende atto circa la condivisione che non possono determinarsi impatti significativi del PFV sulle aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Parco;*
- > per quanto attiene alle Aree contigue si evidenzia che ai sensi dell'L. 394/91, art. 32 è previsto:*
 - al comma 1 che le regioni stabiliscono piani e programmi per la gestione delle aree contigue;*
 - al comma 2 che i confini delle aree contigue sono determinati dalla regione d'intesa con l'organismo gestore dell'area protetta, e comunque a tutt'ora non è stata approvata alcuna area contigua del PNMS;*
 - al comma 3 che limitazioni alla disciplina venatoria nelle aree contigue competono alla regione;*
 - al comma 4 che l'organismo di gestione dell'area protetta può disporre limitazioni al prelievo venatorio.*

Pertanto è evidente che la Provincia nell'ambito del PFV non abbia competenza per porre limitazioni a forme di prelievo ed inoltre per quanto riguarda anche la gestione degli Ungulati, in base al R.R. 3/2012, le competenze sono ascritte agli ATC.

Tuttavia, come il PNMS rileva nella nota, la Provincia ha previsto nel PFV, in un'ottica di ragionevole finalità gestionale della fauna che "travalica i confini amministrativi", forme di interventi condivisi con il PNMS nelle aree limitrofe al Parco stesso.

- > infine per quanto attiene alla gestione della ZRC di Amandola non sussistono motivi di definire criteri particolari di gestione in quanto nel PFV non è prevista l'istituzione di alcuna ZRC nel territorio del comune di Amandola.*

In sintesi conclusiva si ritiene che il PFV si sia redatto nel rispetto della normativa e che quanto sollecitato dal Parco non possa trovare positivo accoglimento in quanto non rientra nelle competenze della Provincia."

QUADRO NORMATIVO

La realizzazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali è prevista:

- L.N. 157/92 art. 10, comma 7: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", come strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale, di gestione della fauna ed dell'attività venatoria.*
- L.R. 7/95 art. 5 con la quale sono previsti i Piani Faunistici Venatori Provinciali. Con essi le Province si dotano di apposite strutture tecniche per la programmazione e la gestione della fauna selvatica e del relativo ambiente.*

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Fermo si articola attraverso i seguenti contenuti generali:

- *l'analisi dello stato di fatto, che comprende una raccolta e presentazione delle informazioni riferite al settore faunistico venatorio del passato quinquennio e l'analisi delle attuali caratteristiche territoriali.*
- *la pianificazione territoriale degli istituti faunistici;*
- *la definizione delle modalità gestionali;*
- *le norme tecniche di attuazione del PFV;*
- *lo Studio di Incidenza ed il Rapporto Ambientale, allegati funzionali alla Valutazione di Incidenza e alla Valutazione Ambientale Strategica.*

La Pianificazione è definita in base ai seguenti parametri:

- *superficie assegnata dai CIPFV (Criteri ed indirizzi pianificazione faunistico – venatoria) alle diverse tipologie di istituto;*
- *caratteristiche del territorio definite dalla carta delle Vocazioni faunistiche per il Fagiano e per la Lepre e dalla carta della qualità ambientale;*
- *esigenza di tutela della fauna;*
- *risultati positivi conseguiti nel passato quinquennio nella gestione degli istituti faunistici;*
- *valutazione delle proposte dell'ATC.*

La pianificazione territoriale comprende:

- *la definizione della superficie territoriale assegnata alle diverse tipologie di Istituto;*
- *le caratteristiche che devono avere gli istituti faunistici;*
- *l'individuazione dei Distretti Territoriali Omogenei (DTO);*
- *formulazione di indicazioni per la pianificazione a fini della gestione e del prelievo degli Ungulati;*
- *la localizzazione degli Istituti Faunistici.*

Il PFV viene redatto nel perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente in materia e da quelli indicati dai CIPFV, che possono essere sintetizzati in linea generale:

- *nella tutela della fauna;*
- *nella conservazione dell'ambiente naturale;*
- *nel prelievo venatorio sostenibile.*

Di seguito si identificano le azioni previste dal piano per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

- AZ. 1. Redazione Carta delle vocazioni faunistiche (lepre, fagiano);*
- AZ. 2. Redazione della Carta del valore naturalistico;*
- AZ. 3. Indirizzi gestionali dei territori limitrofi alle aree protette ai sensi della L. 394/91;*
- AZ. 4. Pianificazione e indirizzi gestionali delle oasi di protezione faunistica;*
- AZ. 5. Pianificazione e indirizzi gestionali delle ZRC;*
- AZ. 6. Pianificazione e indirizzi gestionali dei CPPS;*
- AZ. 7. Pianificazione e indirizzi gestionali delle ZAC;*
- AZ. 8. Pianificazione e indirizzi gestionali di AFV, AATV;*
- AZ. 9. Pianificazione e indirizzi gestionali delle aree di rispetto;*
- AZ. 10. Criteri per individuazione di fondi chiusi e sottratti alla gestione programmata della caccia;*
- AZ. 11. Pianificazione appostamenti fissi;*
- AZ. 12. Formulazione di indicazioni per la zonazione territoriale per la gestione e il prelievo degli ungulati;*
- AZ. 13. Pianificazione del territorio di gestione programmata della caccia;*
- AZ. 14. Indirizzi di gestione faunistica per gli ambiti territoriali di caccia;*
- AZ. 15. Regolamentazione ripopolamenti a scopo venatorio;*
- AZ. 16. Controllo delle specie problematiche;*

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.261 del 19-10-2012 PROVINCIA DI FERMO

- AZ. 17. Definizione di criteri ed incentivi per il miglioramento ambientale;
 AZ. 18. Indicazioni per la riduzione del rischio di incidenti stradali con la fauna;
 AZ. 19. Definizione di un protocollo in caso di zoonosi o per azioni di sorveglianza sanitaria;
 AZ. 20. Norme di tutela delle zone della Rete Natura 2000;
 AZ. 21. Indicazioni in merito al personale addetto alla vigilanza e alle operazioni gestionali;
 AZ. 22. Monitoraggio dello stato di attuazione del PFV,
 AZ. 23. Coinvolgimento stakeholders in fase di definizione del PFV e nella sua attuazione;
 AZ. 24. Informazione e divulgazione del PFV.

La pianificazione viene realizzata secondo quanto previsto dai CIPFV, ovvero:

- utilizzando la specifica cartografica informatizzata;
- adottando il sistema di calcolo per definire la SPFV;
- operando nell'ambito delle superfici assegnate alla Provincia di Fermo per ogni tipologia di Istituto, che vengono riportate nella seguente tabella.

SUPERFICI ASSEGNATE DAI CIPFV		
Istituti	Ha.	%
Totale SPFV	74.104	100,00
Territorio di caccia programmata – sup.	46.649	62,95
Tot. per Istituti – sup. max	27.455	37,05
Aree Protette – sup. max	17.160	23,16
Aree Protette – sup. min.	13.728	18,53
AFV e AATV – sup. max	7.737	10,44
ZAC max	1.373	1,85
max	1.186	1,60

Di seguito per ogni tipologia di istituto si riportano le relative sintesi descrittive.

Aree protette L. 394/91

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
1	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	7.974	7.632
	<i>Totale ha</i>	7.974	7.632

Oasi di protezione faunistica

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
2	Oasi di Capodarco	44	37
3	Oasi di Marina Palmense	31	22
	<i>Totale ha</i>	76	59

Zone Ripopolamento e Cattura

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
4	ZRC Camera	1.150	998

5	ZRC Capriano	686	617
6	ZRC Castelletta	1.428	1.209
7	ZRC Fonterosa	794	590
8	ZRC Indaco	620	559
9	ZRC Madonna di Loreto	730	668
10	ZRC Monte Sicuro	961	843
11	ZRC Rengone	565	523
12	ZRC San Giovanni	1.689	1.345
13	ZRC Svarchi	551	481
	<i>Totale ha</i>	<i>9.174</i>	<i>7.834</i>

Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
14	CPuR Santa Maria	392	341
	<i>Totale ha</i>	<i>392</i>	<i>341</i>

Zone Addestramento Cani

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
15	ZAC Eschito	310	291
16	ZAC Mad.na del Buoncuore	380	355
17	ZAC Marnacchia	158	146
	<i>Totale ha</i>	<i>848</i>	<i>792</i>

Aziende Faunistico-Venatorie

ID	DENOMINAZIONE	AREA ha	SPFV ha
18	AFV Rocca Monte Varmine	11	10
	<i>Totale ha</i>	<i>11</i>	<i>10</i>

Alla luce di quanto destinato alle diverse tipologie di istituto faunistico è stato determinato il seguente quadro sintetico, comparato con le superfici assegnate dai CIPFV.

Istituto	SPFV assegnata	SPFV assegnata dai CIPFV	SPFV residua
Parchi e Riserve naturali – L. 394/91	ha 7.632		

<i>Oasi di protezione</i>	<i>ha 268</i>		
ZRC	ha 8.500		
<i>Centri pubblici e privati produzione fauna</i>	<i>ha 800</i>		
ZAC	ha 1.200		
<i>Fondi sottratti – art. 21 della L.R. 7/95</i>	<i>ha 600</i>		
Totale aree protette	ha 19.000	ha 19.719	ha 719
<i>AFV</i>	<i>ha 900</i>		
<i>AATV</i>	<i>ha 600</i>		
<i>Tot. Istituti di gestione privatistica</i>	<i>ha 1.500</i>	<i>ha 7.737</i>	<i>ha 6.237</i>
TGPC minimo garantito	ha 46.649	ha 53.605	

Pertanto nel periodo di vigenza del PFV non possono essere impegnate superfici superiori a quelle sopra indicate per ogni relativa tipologia di Istituto, fatto salvo che per effetto di altre norme venga inibito alla caccia ulteriore territorio o vengano istituiti ulteriori parchi e riserve ai sensi della L. 394/91. In tali casi si potrà procedere a porre il divieto di caccia su una superficie che comunque non potrà eccedere ha 719.

Gli appostamenti fissi

Per quanto riguarda gli appostamenti fissi, si riporta il quadro della situazione provinciale aggiornato alla stagione venatoria 2010/11, in funzione delle varie tipologie.

<i>Anno</i>	<i>A.F. con richiami vivi</i>	<i>A.F. senza richiami vivi</i>	<i>A.F. per colombacci</i>	<i>A.F. per acquatici con richiami vivi</i>	<i>A.F. per acquatici senza richiami vivi</i>	<i>Tot.</i>
<i>2010</i>	<i>26</i>	<i>6</i>	<i>64</i>	<i>6</i>	<i>21</i>	<i>123</i>

La densità totale della provincia di Fermo per il 2010 è di 1,66 appostamenti/1.000 ettari.

La Zonizzazione per la gestione ed il Prelievo del Cinghiale

L'ATC sulla base dei parametri previsti ripartisce il territorio provinciale in tre zone omogenee denominate A – B- C.

Nell'ambito del territorio provinciale devono essere individuate solo 3 zone, che pertanto non possono essere frammentate.

Inoltre la Zona A non può essere a confine con la Zona C.

La pianificazione territoriale provinciale deve rispettare i seguenti parametri:

- *Nelle zone in cui la percentuale complessiva dei seminativi sul totale delle superfici della zona stessa (in cui il totale non comprende le aree urbanizzate) è maggiore del 70% la Densità Agro-Forestale deve essere tendente a 0 (zero) individui/100 ettari (eradicazione della specie);*
- *Nelle zone in cui la percentuale complessiva dei seminativi sul totale della stessa è compresa tra 40 e 70% la Densità Agro-Forestale non deve essere superiore a 2 individui/100 ettari;*
- *Nelle zone in cui la percentuale complessiva dei seminativi sul totale della zona è inferiore al 40% la Densità Agro-Forestale deve essere non superiore a 5 individui/100 ettari.*

La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 (1), determinata per effetto della Direttiva Habitat 92/43/CEE, interessa la Provincia di Fermo con la presenza di 5 siti, di cui:

4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di cui 1 esterno ad aree protette e 3 completamente compresi nell'ambito del Parco Nazionale dei Monti Sibillini;

1 Zona di Protezione Speciale (ZPS), completamente interna al Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Dei suddetti siti, 4 sono inseriti all'interno delle aree protette, mentre un SIC è esterno e soggetto alla pianificazione ai sensi della L. 157/92.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel Rapporto Ambientale vengono valutate le interferenze del Piano con le componenti ambientali. Si riportano le tabelle di confronto.

Tab. 4: valutazione delle interazioni tra azioni di piano e componenti ambientali

TIPOLOGIA	AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI			
		POP. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	BIODIVERSITÀ		
			E RETI ECOLOGICHE	FAUNA	VEGETAZIONE ED HABITAT
R	Az. 1. Redazione carta delle vocazioni faunistiche (lepre, fagiano)				
R	Az. 2. Redazione della carta del Valore Naturalistico				
R	Az. 3. Indirizzi gestionali dei territori limitrofi alle aree protette ai sensi della LL. 394/91				
P	Az. 4. Pianificazione e indirizzi gestionali delle Oasi di protezione faunistica				
P	Az. 5. Pianificazione e indirizzi gestionali delle ZRC	 			
P	Az. 6. Pianificazione e indirizzi gestionali dei CPPS	 			
P	Az. 7. Pianificazione e indirizzi gestionali delle ZAC	 			
P	Az. 8. Pianificazione e indirizzi gestionali di AFV, AATV	 		 	
P	Az. 9. Pianificazione e indirizzi gestionali delle Aree di Rispetto	 			
P	Az. 10. Criteri per individuazione di fondi chiusi e sottratti alla gestione programmata della caccia				
P	Az. 11. Pianificazione appostamenti fissi	 			
P	Az. 12. Zonazione territoriale per la gestione e il prelievo del cinghiale	 			

TIPOLOGIA	AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI			
		POP. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	BIODIVERSITÀ		
			RETI ECOLOGICHE	FAUNA	VEGETAZIONE ED HABITAT
P/R	Az. 13. Pianificazione del Territorio di Gestione Programmata della Caccia				
P/R	Az. 14. Indirizzi di gestione faunistica per gli Ambiti Territoriali di Caccia				
P	Az. 15. Regolamentazione ripopolamenti a scopo venatorio	 		 	
R	Az. 16. Controllo delle specie problematiche			 	
R	Az. 17. Definizione di criteri ed incentivi per il miglioramento ambientale				
R	Az. 18. Indicazioni per la riduzione del rischio di incidenti stradali con la fauna				
R	Az. 19. Definizione di un protocollo in caso di zoonosi o per azioni di sorveglianza sanitaria				
R	Az. 20. Norme di tutela delle zone della rete Natura 2000				
R	Az. 21. Indicazioni in merito al personale addetto alla vigilanza e alle operazioni gestionali.				
R	Az. 22. Monitoraggio dello stato di attuazione del PFV				
R	Az. 23. Coinvolgimento stakeholders in fase di definizione del pfv e nella sua attuazione				
P/R	Az. 24. Informazione e Divulgazione del PFV				



AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA NEGATIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO



AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA POSITIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.261 del 19-10-2012 PROVINCIA DI FERMO



AZIONI PER CUI NON SI PREVEDONO INTERAZIONI DI RILIEVO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

TIPOLOGIA DI AZIONE PREVISTA:
P = PRESSIONE R = RISPOSTA

MONITORAGGIO

Nel Rapporto Ambientale viene previsto che il monitoraggio per la VAS avvenga contestualmente al monitoraggio dello stato di attuazione del PFV, dato che alcune analisi si sovrappongono e affrontano le stesse tematiche.

L'esecutore del monitoraggio sarà il Seerservizio Vigilanza a Polizia Provinciale Protezione della Natura Flora e Fauna della Provincia di Fermo.

Il Servizio suddetto provvede a raccogliere tutte le informazioni come previsto dai CIPFV regionali e quelle riferite al presente PFV entro il 31 marzo di ogni anno.

Le informazioni vengono elaborate e valutate al fine di verificare lo stato annuale di attuazione del PFV.

I dati raccolti vengono archiviati in apposito Sistema Informativo Territoriale.

Entro il 30 maggio di ogni anno la Provincia provvede a rendere pubbliche, nel proprio sito, le informazioni di sintesi raccolte e la valutazione dello stato di attuazione del PFV.

Il monitoraggio avrà quindi cadenza annuale e gli indicatori utilizzati saranno i seguenti:

- *Densità appostamenti fissi (n. app./1000 ha) per ATC;*
- *Num. Cacciatori Iscritti con opzione b, Iscritti con opzione c, Totale iscritti residenti, Iscritti da fuori*
- *ambito provinciale, Iscritti da fuori ambito regionale per ATC;*
- *Num incidenti stradali, % per specie coinvolta;*
- *Danni agricoltura, tipologia e specie coinvolte, danno risarcito €/anno*
- *Sup. AATV/ sup. tot.SPFV*
- *Sup. AFV/sup. tot.SPFV*
- *Sup. ZAC per tipologia/sup. tot.SPFV*
- *Sup. Aree di rispetto/ sup. tot.SPFV*
- *Sup. fondi chiusi art. 21 LR 7/95/ sup. tot.SPFV*
- *Stima Densità (ind./km²) specie faunistiche da dati censimenti (cinghiale, fagiano, lepre, volpe e Corvidi)*
- *N. catture lepre e fagiano in ZRC, Centri Pubblici di Produzione della Fauna selvatica per ATC;.*
- *Ripopolamenti: n. individui liberati per ATC, per istituto e provenienza*
- *Interventi di miglioramento ambientale per la fauna selvatica realizzati: tipologia, superficie, importi impegnati per ATV*
- *Attività di controllo della fauna in sovrannumero (corvidi, volpe e cinghiale): numero per specie e istituto.*

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale risulta conforme agli schemi disposti dalla normativa nazionale e regionale in materia di VAS.

Il Piano di monitoraggio non affronta adeguatamente la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore, l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del piano stesso e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano.

E' necessario prevedere report di monitoraggio periodici che dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riordinamento del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio;

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.261 del 19-10-2012 PROVINCIA DI FERMO

Nel piano di monitoraggio, infatti manca l'indicazione delle modalità e delle periodicità di trasmissione delle informazioni all'Autorità Competente per la VAS.

L'Autorità procedente dovrà redigere, successivamente alla predisposizione di questo atto, una dichiarazione di sintesi ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida sulla VAS approvate con DGR 1813/2010.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale del Piano Faunistico Venatorio ai sensi dell'art. 13 e 15 del D.Lgs n. 152/06 subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni che seguono, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di approvazione del Piano stesso:

- *venga rispettato il parere per la Valutazione d'Incidenza della Comunità Montana dei Parco Monti Sibillini del 23.07.2012;*
- *dovrà essere dettagliato il piano di monitoraggio secondo le previsioni riportate nel Rapporto Ambientale specificando: la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore, l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del piano stesso, i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si intenda rimodulare il piano. E' necessario prevedere report di monitoraggio periodici che dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riordinamento del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio; nel piano di monitoraggio, infatti manca l'indicazione delle modalità e delle periodicità di trasmissione delle informazioni all'Autorità Competente per la VAS;*
- *l'Autorità procedente dovrà redigere una dichiarazione di sintesi ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida sulla VAS approvate con DGR 1813/2010;*
- *vengano apportate le modifiche al Piano in linea con le valutazioni effettuate, alle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione, dal Servizio Risorse Naturali e trasmesse con prot.148808 del 19/10/2012 al Servizio Urbanistica."*

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

D E T E R M I N A

1 di esprimere per le motivazioni indicate nel documento istruttorio parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del Piano Faunistico Venatorio ai sensi dell'art. 13 e 15 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni che seguono, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di approvazione del Piano stesso:

- venga rispettato il parere per la Valutazione d'Incidenza della Comunità Montana dei Monti Sibillini del 23.07.2012;
- dovrà essere dettagliato il piano di monitoraggio secondo le previsioni riportate nel Rapporto Ambientale specificando: la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore, l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del piano stesso, i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si intenda rimodulare il piano. E' necessario prevedere report di monitoraggio periodici che dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riordinamento del piano in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio; nel piano di monitoraggio, infatti

- manca l'indicazione delle modalità e delle periodicità di trasmissione delle informazioni all'Autorità Competente per la VAS;
- l'Autorità procedente dovrà redigere una dichiarazione di sintesi ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida sulla VAS approvate con DGR 1813/2010;
 - vengano apportate le modifiche al Piano in linea con le valutazioni effettuate delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione dal Servizio Risorse Naturali e trasmesse con prot.148808 del 19/10/2012 al Servizio Urbanistica.
- 2 di trasmettere il presente provvedimento al Settore interessato ed al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo statuto;
 - 3 di comunicare il presente provvedimento all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali.
 - 4 di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it).
 - 5 Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Responsabile del procedimento
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco